

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

## IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agencia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

## ELETTORI ALL' URNE !

Crederemmo superfluo di esortare nuovamente i cattolici di prender parte all'elezioni amministrative, giacchè il solo fatto di aver destato l'allarme nel campo dei nostri avversari prova quanto ne temino il successo. L'accorrere alle urne è in oggi un dovere.

Quindi ci limitiamo a ripetere i nomi dei Candidati proposti dal Comitato elettorale cattolico; nomi che qualunque persona onesta ne apprezza il più alto significato. Votando per essi non faremo che tutelare, per quanto è da noi, i nostri più cari interessi.

### PER CONSIGLIERI COMUNALI

ALTIERI D. EMILIO Principe di Viano.  
CECCARELLI Do t. Cav. ALESSANDRO  
COSTA CASTRATI GIOACCHINO Negoziante.  
DELLA PORTA Conte AUGUSTO.

## APPENDICE

### L'ESERCITO PONTIFICO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

(vedi N. 28)

#### Lettera Quinta

I prigionieri di guerra,  
1860—Inosservanza delle Capitolazioni di Loreto e Perugia—Servizie usate contro i prigionieri. Rilasciati in libertà e di nuovo arrestati.

1867—Turpe proposta fatta ai prigionieri Pontifici dal Governo di Vittorio Emanuele. Come trattati per tal diniego.

1870—Come furono osservati i patti della Capitolazione di Roma. Maltrattamenti ai prigionieri.

« Soldati! Vi conduco contro una masnada di ubriachi stranieri che sete d'oro e vaghezza di saccheggio trasse nei nostri paesi. Combattetevi, disperdetevi inesorabilmente quei compri sicari, e per mano vostra senano l'ira d'un popolo che vuole la sua nazionalità e la sua indipendenza... »

Con siffatto ordine del giorno il Gen. Cialdini inaugurava le gloriose fazioni campali del dodicenn

DE ROSSI Comm. GIO. BATTISTA, Presidente dell'Accademia di Archeologia Pontificia.

DIONISI Avv. OLIMPIADE.

JACOMETTI Prof. Comm. IGNAZIO Accademico di S. Luca, Direttore de' Musei e delle Gallerie Pontificie.

MAZZOCCHI LUIGI Industriale.

MORICINI GAETANO Architetto.

PIANCIANI Conte ADOLFO.

TONGIORGI Cav. Avv. LUIGI.

TORLONIA Principe D. ALESSANDRO.

VISCONTI Cav. CARLO LUDOVICO.

### PER CONSIGLIERI PROVINCIALI

GIOAZZINI Avv. FILIPPO.

LEZZANI March. MASSIMILIANO.

MERIGHI Cav. GIULIO.

MARUCCHI Avv. GUIDO.

SARTI Prof. Comm. ANTONIO Architetto, Accademico di S. Luca.

TOSI Dott. ENRICO.

*Indicazione dei locali assegnati  
ai diversi Rioni e rispettive Sezioni  
per la votazione*

*Rione Monti — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera L, sala del convento di S. Bernardino da Siena, via Borgo Sant'Agata. — Sezione secon-*

no contro le Truppe Pontificie usando un linguaggio degno di lui, del suo Governo, e tale che cagionò disgusto, o schifo, o rammarico nei Giornali stessi radicali o socialisti di Francia e del Belgio.

E che il Governo, i campioni del suo esercito, e i cagnotti della rivoluzione s'attenessero appunto a simil programma è là a confermarcelo la storia. Da essa apprendiamo come dopo aver essi sopraffatti i nostri soldati col VALORE DELLA MOLTIPLICAZIONE, infierirono barbaramente contro i prigionieri di guerra che in differenti epoche capitarono loro sotto mani insultandoli, malmenandoli, e rendendoli obbrobrio ed abbezzione della plebaglia. Toccherò soltanto di volo poche circostanze e pochi fatti relativi al mio assunto, non restandomi l'animo di intrattenermi a lungo su cose che imprimono un marchio indelebile d'infamia nella storia della nostra patria infelice al cui sacrosanto nome furono commesse, e all'ombra d'una bandiera ove per ischerzo fu appiccata una croce a vece della mezza luna.

Tralascierò perciò dal ricordare come nel 1860 le truppe di Castelfidardo e di Perugia fosser trascinete per tutta Italia fino in Alessandria e Fenestrelle calpestandosi in tal guisa dal vincitore gli articoli stessi della Capitolazione (1), in forza della quale dovevano esser fatti tosto rimpatriare, e co-

me il Gen. Cialdini, per maggior insulto, non sapeva con animo più vile e codardo volesse impegnata la sua parola d'onore, a che i patti della capitolazione fosser puntualmente osservati. Non parlerò del come tutti indistintamente i prigionieri Pontifici fosser portati come in trionfo attaccati dietro il carro del vincitore per le molte Città del Piceno e delle Romagne ove eransi appostate squadriglie di prezzolata canaglia con fischi, urli e minacce d'assassino per rappresentarvi la parte d'un popolo che rotte le catene del servaggio si levò furibondo contro l'oppressore, tanto che l'istesso Giornalismo liberale provvedendone il biasimo delle nazioni Civili si diede a mentire come sempre esaltando le popolazioni e dipingendole come rispettose inverso de' prigionieri e commendando il pietoso silenzio che mantenevano al loro sfilare per le città.

da — Dalla lettera M alla lettera Z, sala nel palazzo Valentini, via dei Fornari.  
*Rione Trevi* — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera F, sala Dante a Fontana di Trevi. — Sezione seconda — Dalla lettera G alla lettera N, altra sala nell'istesso locale. — Sezione terza — Dalla lettera O alla lettera Z, sala nel palazzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in via della Stamperia.

*Rione Colonna* — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera D, sala nel Liceo Ennio Quirino Visconti — Sezione seconda — Dalla lettera E alla lettera M, altra sala nello stesso Liceo — Sezione terza — Dalla lettera N alla lettera Z, altra sala nel Liceo medesimo.

*Rione Campo Marzo* — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera C, sala in via Valdina presso la piazza di Firenze — Sezione seconda — Dalla lettera D alla lettera L, sala in via del Clementino N. 91. Lett. A. — Sezione terza — Dalla lettera M alla lettera Q, sala del Circolo Artistico Internazionale, vicolo Alibert. — Sezione quarta — Dalla lettera R alla lettera Z, sala dell'Esposizione nella piazza del Popolo,

*Rione Ponte* — Sezione prima — Dalla lettera A alla lettera L, sala straordinaria della corte d'Assisie, via del Governo Vecchio. — Sezione seconda — Dalla lettera M alla lettera Z, sala terrena del Teatro Apollo.

me il Gen. Cialdini, per maggior insulto, non sapeva con animo più vile e codardo volesse impegnata la sua parola d'onore, a che i patti della capitolazione fosser puntualmente osservati. Non parlerò del come tutti indistintamente i prigionieri Pontifici fosser portati come in trionfo attaccati dietro il carro del vincitore per le molte Città del Piceno e delle Romagne ove eransi appostate squadriglie di prezzolata canaglia con fischi, urli e minacce d'assassino per rappresentarvi la parte d'un popolo che rotte le catene del servaggio si levò furibondo contro l'oppressore, tanto che l'istesso Giornalismo liberale provvedendone il biasimo delle nazioni Civili si diede a mentire come sempre esaltando le popolazioni e dipingendole come rispettose inverso de' prigionieri e commendando il pietoso silenzio che mantenevano al loro sfilare per le città.

*Continua*

(1) Art. 5 della Capitol. di Loreto — Le Truppe Pontificie così disarmate e racchiuse in Recanati saranno sorvegliate da Truppe Sarde.... S'intende che sosterranno in tali condizioni fino a che il Governo di S. M. Vittorio Emanuele trovi mezzo di mandare ognuno al paese a cui appartiene. Il Gen. Cialdini impegna LA SUA PAROLA D'ONORE di valersi di tutta la sua influenza per accelerare la partenza delle Truppe capitolate, per la loro rispettiva patria.

La Capitol. di Perugia scca che si concedeva a cialdini il libero rimpatrio.

**Rione Parione** - Sezione prima - Dalla lettera A alla lettera D, sala dell'Accademia Filarmonica nel palazzo Doria Pamphili. - Sezione seconda - Dalla lettera E alla lettera N, teatro Valle. - Sezione terza - dalla lettera O alla lettera Z, sala del teatro Argentina.

**Rione Regola** - Sezione unica - sala delle vendite S. Monte di Pietà.

**Rione S. Eustacchio** - Sezione prima - Dalla lettera A alla lettera L, sala nel palazzo del Ministero delle Finanze via del Seminario. - Sezione seconda - dalla lettera M alla lettera Z, sala nel quartiere della 2, Legione, palazzo della Banca alle stimate.

**Rione Pigna** - Sezione unica - sala nel quartiere della 4. Legione piazza Aracoeli.

**Rione Campitelli** - Sezione unica e principale - sala Massima del palazzo Senatorio.

**Rione S. Angelo** - Sezione unica - salone del palazzo dei Conservatori.

**Rione Ripa e Trastevere** - Sezione unica - Sala del palazzo Corsini.

**Rione Borgo** - Sezione unica - sala nel palazzo del Commendatore di S. Spirito.

## IL PAGANESIMO REDIVIVO

A chi esce fuori di porta del popolo, e volge a destra, si presenta la mostra d'un teatro ambulante la quale ad alletterà il popoletto, offre diversi gruppi di figure plastiche al vivo, e di grandezza naturale. Non sappiamo di qual sorta di moralità sieno improntate le scene interne del teatro, ma a volere argomentare dall'esterno, che pure trova il ritegno nel pubblico pudore, bisogna dire che nulla avrà ivi a desiderare la morale moderna entrata in Roma per la breccia di Porta Pia. Noi non vogliamo altro che consacrare una nostra riflessione a quelle due figure esterne rappresentanti l'una un bersagliere italiano, l'altra un zuavo pontificio. Il primo in atteggiamento di feroce satellite investe colla bajonetta alle reni il secondo, il quale nell'atto di ricevere il colpo, mostra ne' lineamenti del viso o nella persona di esser vittima destinata al macello.

Insultare a' caduti fu sempre riputata cosa indecorosa e vigliacca; e molto più poi quando il vinto può portare alta la fronte, siccome nel caso nostro. Chi infatti rifletta alle prove di valore date per ben dieci anni da' zuavi e da' soldati pontificii nel tener testa alla rivoluzione armata, e a tanti fatti d'arme che illustrarono quel piccolo ma eroico esercito, sorriderà di sdegno e di compassione a queste basse allusioni, e vili millanterie. Ma non è questo che noi intendiamo rimarcare, nè richiamarci a chicchessia dell'insulto.

Quel che vogliamo notare si è che quel gruppo, a nostro avviso, rappresenta tutto intero un programma, e sol che si sostituisca alle due figure l'idea che in esse vuolsi personificata, emergerà chiaro il nostro concetto, che in esse scorge la rivoluzione alle prese col Cattolicesimo. Quindi ci si rileva che l'ultimo mezzo di cui intende valersi la persecuzione iniziata e proseguita contro la Chiesa è appunto quella di che fece uso il Paganesimo ne' primi secoli della Chiesa, la strage, ed il sangue.

Nè è meraviglia. La corruzione che si tratta d'innalzare nella società presente, e special-

mente nella nostra Roma, è esemplata perfettamente sulla corruzione pagana, quale appunto era nel suo pieno sviluppo all'epoca delle persecuzioni neroniane. Or i sintomi, che rivelavano il profondo degradamento della società pagana erano la lascivia e la crudeltà. Gli spettacoli sanguinosi dell'anfiteatro, e gli eccessi delle più sfrenate libidini non hanno bisogno di essere rimemorati a chiunque abbia sfiorato le storie di que' tempi. La Chiesa dunque entrando in lotta col Paganesimo, e dal campo de' dogmi scendendo in quello della morale non poteva non incontrarsi con quelle due pesti diametralmente opposte a principii purissimi del Vangelo, e quindi le inaudite barbarie nell'espugnare la costanza dei martiri, i roghi, gli eculei, ed ogni specie di torture e di morte per affogare nel sangue quella dottrina e quella morale, che erano la condanna delle passioni fin a quell'ora accarezzate.

L'analisi di ciò che accade a' nostri giorni sotto i governi liberali non può fallire a' medesimi risultati. Si comincia dal proclamare la Chiesa libera, e separata dallo stato, mentre se ne inceppa la libertà, si spoglia de' sussidii temporali a sussistere ed agire, finchè le s'impedisce la parola e l'azione colla carcere e coll'esilio de' suoi ministri. Intanto si lascia libero il campo alla corruzione pagana, la quale scendendo di conseguenza in conseguenza non potrà non giungere a quel grido fatto proverbiale nella Roma pagana « *I Cristiani a' Leonni* » E tal grido a noi parve che fosse l'epigrafe da scriversi sotto il gruppo del bersagliere che trapassa col ferro lo zuavo.

Noi teniamo per fermo che svellare conati del Paganesimo redivivo, nella nostra Italia, sia già un passo a vincerlo e debellarlo. Le condizioni della nostra Penisola non sono atte certamente a favorire gli sforzi della rivoluzione, mentre il risveglio del Cattolicesimo dimostra chiaramente che si è compreso l'abisso che è aperto per ingojarci. Ciò non ostante a tal fine, il ripetiamo, è di estrema necessità il concorrere alle urne per l'elezioni municipali, mercè le quali potremo sottrarre dall'influenza malefica della corruzione rivoluzionaria le nostre famiglie, e i nostri più cari interessi, aspettando con fiducia che la Croce s'inalberi di nuovo sulle rovine del nuovo Paganesimo, come già s'innalzò su' ruderi dell'antico.

## NOTIZIE MILITARI

### MOBILIZZAZIONE

Tutti i militari che anno scritto finora sulla guerra Franco - prussiana attribuiscono bene a ragione un gran valore alla pronta e regolare mobilitazione dell'esercito tedesco e si deve appunto a questo previdente ordinamento i vantaggi ottenuti sull'avversario fin dai primordi della campagna. —

Togliamo dunque dalla *Revue militaire de l'étranger* N. 39. i seguenti particolari riferibili alla mobilitazione metodica dell'esercito prussiano che ci lusinghiamo riesciranno interessanti a chiunque si occupa di studi militari.

L'ordine di mobilitazione venendo emanato dal Re, il primo giorno è destinato ai seguenti preliminari. Il Ministro della guerra invia per tele-

grafo e direttamente ai comandanti di distretto l'ordine di richiamo della landwehr; i comandanti dei corpi d'esercito fanno diramare a tutti i capi delle truppe le prescrizioni particolari emanate dal ministero e preparate in precedenza ma non ancora comunicate. Nel medesimo tempo si dà avviso a tutte le legazioni all'estero e si costituiscono le commissioni che debbono ricevere i militari alla frontiera per farli ripatriare.

Dal secondo giorno poi cessa ogni azione per opera del potere supremo: quindi non più ordini per parte delle autorità superiori, e molto meno prescrizioni tardive le quali lungi dal chiarire le istruzioni antecedenti, non servirebbero in questo momento che ad intralciare e ritardarne l'esecuzione. Da questo giorno dunque le autorità inferiori incaricate dell'esecuzione divengono indipendenti; ma grazie alle disposizioni preparatorie che anno provveduto financo ai più piccoli dettagli l'agire di questi agenti subalterni si sviluppa con la calma e la precisione la più completa.

I comandanti di distretto delle landwehr nel secondo e terzo giorno completano gli ordini della chiamata già preparati in precedenza ove sono esattamente indicati il luogo e il giorno in cui tutti debbono trovarsi. Questi ordini sono inviati ai landraths (sotto-prefetti)

Nel quarto giorno; i landraths per mezzo di stafette inviano gli ordini alle autorità locali inferiori. Queste alla lor volta li fanno prevenire ai destinatari i quali si firmano affinchè in seguito non si possano allegare scuse di non esser giunti in tempo. Per assicurare la pronta spedizione di tali ordini sono posti dei fondi rilevanti a disposizione dei comandanti le divisioni, e di tutte le autorità locali onde nel modo il più spedito siano sempre in relazione con le comuni, i sindaci (amtvaun) i feldwebel delle compagnie della landwehr valendosi a tal uopo secondo i siti di uomini a cavallo, telegrafo, strade ferrate, posta celere ecc.

Nel quinto e sesto giorno gli uomini della riserva arrivano al punto di riunione designato. Le brigate di fanteria anno già inviato precedentemente su questi luoghi degli uffiziali e sotto-uffiziali; i primi per prendere in consegna detti individui della riserva e gli altri per condurli in distaccamenti ai vari corpi di truppa ove sono destinati. La marcia avendo luogo ordinariamente l'indomani della presentazione ai punti di riunione, e la distanza da questi (sono sovente i capi luoghi di distretto) alla guarnigione dello stato maggiore del corpo essendo ben spesso piccolissima, gli uomini giungono al corpo il sesto ed il settimo giorno.

Durante i giorni precedenti i corpi di truppa con un attività metodica anno votato i loro magazzini preparato gli equipaggi e l'armamento, formati col loro effettivo i quadri prescritti per le truppe di deposito, dimaniera che gl'individui della riserva la sera stessa del loro arrivo sono in gran parte abbigliati, equipaggiati ed armati, e non solamente inquadrati nelle frazioni rispettive, ma benanche pronti d'intraprendere subito un servizio regolare. Le più giovani classi, eccetto le reclute, sono incorporate nelle truppe di ordinanza ed il restante in quelle di deposito.

Il settimo giorno dopo la partenza delle ultime riserve gli uomini della landwehr arrivano al distretto di battaglione e vengono essi pure immediatamente equipaggiati ed armati e ciò grazie alle buone istituzioni dei magazzini di distretto. Questi individui vengono in pari tempo formati in compagnie inquadrati con dei sotto-uffiziali taluni richiamati ed altri inviati il giorno innanzi dal corpo di truppa attivo corrispondente, e l'ottavo giorno il battaglione della landwehr già formato viene consegnato all'uffiziale superiore designato per prenderne il comando.

I Sandrath insieme all'ordine di mobilitazione hanno ricevuto l'invito di riunire i cavalli di co-scrizione. Il quinto e sesto giorno i proprietari presentano i loro cavalli alle commissioni di rimonta le quali sonosi portate sul luogo designato fin dal quarto giorno. I cavalli ispezionati, ricevuti e pagati vengano senza dilazione consegnati agli uffiziali di cavalleria, di artiglieria e del treno inviati dai rispettivi corpi per riceverli e messi subito in marcia ove giungono il sesto giorno. L'indomani quasi tutte le mute di artiglieria e del genio possono essere completate.

Gli attestati di ammirazione tributati dovunque all'esercito tedesco in seguito dell'ultima guerra, sono stati motivati quasi esclusivamente dai risultati strepitosi ottenuti sui campi di battaglia perdendo così di vista quella rapidità sorprendente con la quale l'esercito in discorso è passato dallo stato il più assoluto di pace a quello di guerra.

A noi poi sembra che si dovrebbe pure ammirare ed anzi studiare attentamente quel piano militare, vero capo d'opera di combinazione e di talento organizzatore, mercè il quale l'esercito potente di cui discorriamo è potuto in un baleno passare dello stato di pace il più assoluto a quello di guerra.

La mobilitazione immediata e rapida di un esercito basato sul servizio obbligatorio, e con un contingente relativamente debole sotto le bandiere è a giorni nostri una questione vitale avuto riguardo ai successi ottenuti.

Il tempo più o meno lungo che s'impiega a completare il suo effettivo di guerra, potrebbe in molti casi dare ad un nemico più attivo ed intraprendente l'occasione opportuna di cominciare la campagna in un modo decisivo, e di mandare a vuoto fin dal principio tutte le combinazioni del suo avversario.

In riflesso di questa condizione di una importanza capitale, il piano di mobilitazione dell'esercito tedesco, che regolato in limiti angusti, ed in un periodo così ristretto noi dobbiamo non solamente ammirarne il meccanismo esatto e complicato, ma ancora fissare tutta la nostra attenzione alla macchina che sa imprimergli un movimento accelerato ed ottenerne in un periodo breve e misurato un lavoro completamente eseguito « l'esercito al completo piede di guerra ».

Questa macchina non è altra cosa che il distretto della Landwehr l'anima dell'apparecchio gigantesco necessaria a mettere in opera il servizio obbligatorio.

E' la il punto di partenza di tutti i fili che vengono a convergere negli uffici del ministero della guerra: nella stessa guisa che il battaglione lo squadrone e la batteria sono le unità tattiche di ciascun arma, il comandante del distretto rappresenta nel dominio dell'organizzazione militare l'unità organica.

La sfera di azione del comand. di un distretto della Landwehr è delle più estese, ed abbraccia fra le altre cose le operazioni preparatorie alla mobilitazione che si eseguisce ciascun anno in epoche determinate. Il risultato di queste operazioni è il giornale della mobilitazione che contiene per ciascun distretto tutte le prescrizioni relative a quanto deve praticarsi dal primo all'ultimo giorno della mobilitazione, presentando queste disposizioni aggruppate in un quadro sinottico.

Insomma è una mobilitazione completa — sulla carta — indicante ciò che si deve fare ma nulla in quanto al modo di ottenerlo: lascia dunque molte difficoltà nell'applicazione e quindi una grandissima responsabilità per un comandante di distretto che a misurato i giorni e le ore per l'esecuzione.

Qui l'autore da cui abbiamo tolti questi cenni sulla mobilitazione dell'esercito tedesco, si difonde nel segnalare i difetti e gli intralci che si

incontrano nell'attuazione delle diverse disposizioni attribuite ad un comand. di distretto; ma noi piuttosto che seguir la dimostrazione ragionata che viene facendo, attenderemo da lui o da altri le mende che crederemmo apportarvi.

ITALIA—Il ministro della guerra ha nominato una Commissione per il miglioramento del servizio dell'Intendenza militare.

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica una Circolare del ministro della Guerra colla quale è stabilito che gli uomini appartenenti alla seconda parte del contingente della I. Categoria delle classi 1850-51 saranno messi in congedo illimitato a partire dall' 8 agosto, all' 8 settembre.

Il Sig. Tommaso Toni di Sassoferrato ha presentato al ministro della guerra un fucile che si carica in quattro movimenti, e che sembra superiore a tutti gli altri fin qui adottati — questo fucile per ordine del ministro è stato inviato all'esame della Commissione speciale residente a Torino.

Il Governo ha l'intenzione di stabilire a Terni una fabbrica di armi.

Si annunzia la seguita partenza del Ministro della guerra per l'alta Italia, ove dopo di avere ispezionati i stabilimenti militari, assisterà alle grandi manovre che avranno luogo il mese prossimo sotto il comando del Principe Umberto. Durante la sua assenza il Senatore Ribotty prenderà l'interim del ministero della guerra.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Un ritorno di fortuna va operandosi in favore della Francia. — Il risultato dell'imprestito ha sorpassato tutte le previsioni. Tra i sottoscrittori, i banchieri Tedeschi sono quelli che figurano per somme importantissime. La sola Banca di Bleischröder di Berlino sottoscrisse per 25 milioni di rendita. — La raccolta ancora ripromette di essere ubertosa, e ciò che vale di più si è che i spiriti si calmano, e i partiti sembrano disposti alla conciliazione. Secondo il *Bien Public* pare deciso che il viaggio del signor Thiers a Tronville avrà luogo appena prorogata l'assemblea. — Si considera come probabile la nomina di Odillion-Barrot a Vice-Presidente del Consiglio di Stato. — Il giorno 27 p. p. ebbero luogo a Dreux i funerali del defunto Duca di Guise, ultimo figlio del Duca d'Anmale, il quale ha qui perduto il suo primogenito il Principe di Condé, morto in Australia. — Alla mesta cerimonia assistevano molti deputati massime della destra, e del centro destro. — Il sig. Thiers ha diretto al Duca d'Anmale una lettera che, si dice, commoventissima. — Il giovane Duca di Guise era possessore per parte di sua madre, d'una fortuna di 22 milioni. Questa fortuna ritorna alla sua avo, la Principessa di Salerno per essere poi divisa fra la famiglia imperiale d'Austria, e altri membri della famiglia delle due Sicilie. — Secondo il *Constitutionnel*, il duca d'Anmale avrebbe dichiarato ai suoi amici, che la sventura che lo ha colpito, non gli permetteva più di prendere una parte attiva nella direzione degli affari pubblici. — Il Principe di Joinville imiterebbe il suo esempio.

Lo sciopero nei dipartimenti del Nord, e di Pas-de-Calais sono al suo termine — Il Prefetto d'Aras, ed il Generale Conrad hanno preso delle misure si energiche, che hanno impedito ogni ulteriore tentativo per parte di quelli operai.

Lo sciopero segnalato di Billy-Montigny è stato immediatamente represso. — L'Assemblea di Versailles nella seduta del 27 p. p. votò la legge militare ciò che ha prodotto un eccellente effetto sull'armata. L'Assemblea si prepara in pari tempo di cominciare l'esame della relazione Riant sui contratti di provviste d'armi fatti sotto gli auspici di Gambetta. Domenica 4. Agosto si aprirà a Lione un primo Circolo Cattolico operaio. Il Sig. De Mun ufficiale di cavalleria ed iniziatore dell'opera a Parigi, si reca appositamente a Lione per l'inaugurazione.

SPAGNA—Secondo gli ultimi dispacci dell'agenzia Stefani la banda Sebald, incognita fortimen-

te dalle truppe Amadeiste era per rientrare in Francia. Il Re Amadeo si trovava il 28 a Santander ove dopo di avere distribuito i premj dell'esposizione, aveva fatta una passeggiata in mare accompagnato da una folla di barcaioli, e che la popolazione di Santander era molto impressionata per le belle maniere del Re al quale portava un grande affetto. Il giornale *l'Esperanza* d'altronde dice che all'infuori dei ragguagli dati dalla *Gazzetta ufficiale* non si conoscevano altri particolari dell'entrata e del soggiorno di Amadeo in Burgos — L'altro giornale il *Combate* poi dice, che Amadeo di Savoia aveva dovuto fuggire da Burgos in tutta fretta, che gli fu recusato di entrare nella Cattedrale, e che alcuni Cittadini avevano spinto la loro avversione fino a scagliargli sassi.

Il deputato *Castelar*, riassume la situazione della Spagna dicendo « ci troviamo in piena guerra civile. Ardono le provincie del Nord, e sono inquiete quelle del mezzo giorno. Le pianure di Castiglia e di Aragona generano bande, e d'insorti si coprono le montagne della Catalogna. La nostra situazione è triste, tristissima. L'America sospettosa; la Francia segnatamente ostile; l'Italia che ha la pretensione di tenerci in una miserabile tutela, quand'essa stessa è soggetta alla tutela della Prussia; la guerra clericale a Cuba; la dittatura militare a Porto ricco; le cicatrici di una recente ribellione alle Filippine; la giustizia male distribuita e peggio organizzata nell'interno; l'amministrazione un caos; i municipj o servi o ribelli; la Chiesa oltraggiata dalle nostre leggi; l'esercito mal sicuro e scontento, il popolo disgustato, i partiti in disinganno od in armi — Verrà una rivoluzione; di cui già si veggono i lampi, rivoluzione del disinganno, che verrà a flagellarci con grandi terribili e meritate castighi ».

Scrivono alla *Gazzetta di Milano*:

Persone degne di fede ci assicurano che nella manovra militare di Sabato, a Valperga Canavese, rimasero uccisi per colpi di sole un maggiore, un capitano e nove uomini di bassa forza.

Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

Siamo obbligati all'*Opinione* che, pronunciando alcune parole all'indirizzo de' Patrizi che figurano nella nota de' candidati cattolici, ha dato occasione ad uno de' nostri più illustri candidati di fare una professione di fede, che è comune a tutta la famiglia cattolica.

Si dipingono i cattolici come nemici dell'Italia, e come cospiratori. Ecco l'*Opinione* che in uno dei nostri candidati si compiace ritrovare *lealtà, schiettezza d'animo*, ecc.

Studi, studi l'*Opinione*, e se vorrà essere di buona fede, in ciascuno de' nomi da noi proposti, e nel seno della famiglia cattolica intera, troverà in misura conforme gli stessi pregi.

I cattolici poi sono grati all'illustre Principe che, avendo accettato di figurare nella lista de' candidati cattolici, ha promosso questa onorevole testimonianza di uno dei più sfidati nostri avversari; e si lusingano che, se gli sarà possibile, troverà nel suo modo di pensare e nella immutabilità dei suoi principj, anche la nobile abnegazione, di corrispondere ai voti de' cattolici, che sono la vera maggioranza di Roma, accettando l'onorevole mandato.

Dobbiamo ricordare agli Elettori che la legge dichiara NULLE le Schede nelle quali l'elettore si sarà fatto conoscere.

Perciò le Schede NON debbano essere firmate, ma contenere soltanto i nomi dei candidati scritti *chiarissimamente*, mentre in caso contrario le nomine sarebbero considerate nulle.

Annunziamo con dispiacere che Giovedì 4. corr., munito di tutti i conforti di nostra Religione SSma, è passato a miglior vita il Sig. Pietro Francois, Commesso nel già Ministero delle armi Pontificie.

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì	5. Agosto SS. Vincenzo ed Anastasio.
Martedì	6. S. M. in Aquiro.
Mercoldì	7. S. Salvatore in Lauro.
Giovedì	8. S. Carlo ai Catinari.
Venerdì	9. S. Maria in Traspontina.
Sabato	10. SS. Celso e Giuliano.
Domenica	11. S. Andrea delle Fratte.

## L'UNIVERSITA' NEO-ROMANA

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di svolgere l'annuario della Università *ex-Romana* per l'anno scolastico 1871-72 e vi abbiamo letto tutte le villane accuse che dando il calcio dell'asino il Sig. Dott. Carlucci dirige al passato Governo. Non entriamo a ribatterle, perchè già è stato fatto maestrevolmente da altri nostri confratelli appena quell'annuario venne pubblicato; non possiamo tacere però una cosa che ci è sommamente edificata, ed è stato il vedere come nella Università Romano-Buzzurra, avvi una facoltà nella quale dieci professori (?) spezzano il pane della scienza (?) a quattro (dico quattro) studenti! E sapete qual'è questa facoltà? Appunto quella dove furono aggiunte il maggior numero delle cattedre delle quali secondo il magnifico Rettore era più sentito il bisogno, e che faranno sì che l'Università divenga troppo ristretta (sono le sue parole) per accogliere l'immenso numero degli studenti che vi concorreranno.

Intanto per dar principio a questo concorso si nota che gli studenti iscritti per l'anno scolastico 1871-72 sono 809, e quelli iscritti per l'anno 1870-71 furono 814 mentre nell'anno 1869-70, durante l'oscurantistico governo clericale, i giovani studenti della Università furono 1089; sicchè l'aumento dei lumi nella Università è portato la diminuzione di 280 studenti, a fronte dei buzzurri che vi sono concorsi, e dei giudei che ora vi sono ammessi, mentre come è noto, antecedentemente non frequentavano quelle scuole.

Queste cifre che noi caviamo dall'annuario suindicato, sono abbastanza eloquenti per non abbisognare di alcun commento! E' vero che il magnifico Rettore cerca nella sua relazione nascondere l'importanza facendo la media del numero degli studenti che frequentarono la Università nel decennio dal 1860 al 1870, e va in frodo di sciocole perchè il numero attuale degli studenti supera questa media; ma il pover uomo non si avvede come questa circostanza prova precisamente il contrario di ciò ch'ei vorrebbe. Infatti mentre gli studenti nell'Università Romana nell'anno scolastico 1860-61 erano solamente 562; essendo in quell'anno cominciati i frutti delle patriottiche annessioni si accrebbe il numero degli Studenti a Roma di tutti i giovani che, potendolo fare, fuggivano le dolcezze delle moderne dottrine che cominciavano a dispensarsi nelle altre Università dello Stato, e venivano a farsi instupidire dai nostri ignoranti istitutori. Così avvenne che quel numero andasse via via crescendo ad ogni anno, fino a raggiungere nel 1869-70 la enunciata cifra di 1089. Appena però insediatosi a Roma coi mezzi, che tutti sanno la sapienza Buzzurra, ecco che il numero degli studenti decresce ad un tratto: ci saprebbe dire il Magnifico Rettore la ragione di

questo fenomeno? Per noi è chiara abbastanza, ma siccome il nostro modo di ragionare non è conforme al suo, lasciamo questo tema alle sue profonde meditazioni, e speriamo che ne troverà una spiegazione; che la questione ne vale la pena, se tant'è che arte di ragionare non voglia in oggi significare arte del ragioniere con e ci diceva tempo fa una cattiva lingua, citandoci in appoggio delle splendide operazioni pecuniarie eseguite da alcuni di coloro che anno fatta l'Italia.

## ANCORA DELLE LISTE ELETTORALI

È cosa nota ma è bene conservarne memoria; la Prefettura pure cancellando dalle liste quel gigante della scienza che è il P. Secchi, e non ammettendo il Principe Borghese perchè non presentò titoli sufficienti (!) a accolto le domande di oltre 4,200 elettori che non erano stati iscritti; le liste rettificata poi portando il numero degli elettori poco sopra ai 13,400 ciò ci dimostra che il provvido Municipio mentre si prendeva tutta la cura di segnare nelle liste i buzzurri ometteva oltre un quarto degli aventi diritto al voto, cioè oltre la metà degli Elettori Romani. E questa cifra sarebbe ancor più sensibile se alquanto dei nostri non fossero rimasti fermi nel proposito dell'astensione.

Nulla diremo delle liste di questi 4,200 e più nomi pubblicate senza serbare l'ordine alfabetico, e lacerate appena pubblicate per rendere impossibile il verificarle; nulla delle insigne mala fede con la quale il municipio insieme a queste in luogo di pubblicare le liste rettificata, stampava e faceva affiggere le antiche non contenenti i nomi dei querelanti ai quali la prefettura aveva accolta la domanda. Questi fatti appartengono alla Storia, e la Storia ne giudicherà.

Nelle elezioni amministrative i cattolici hanno vinto completamente anche a Capranica, Zagarolo, Veroli, Rocca Priora, Vignanello, Toscanella, Bolsena, Partinico, Cave, Santarcangelo, S. Casciano, S. Agata sul Santeramo, Genazzano. Norma; a Gaeta, Borgo di Gaeta, Bibbiena, Chiusi Maggiolo, S. Oreste a Marino nell'Emilia, Morlupo, Vitulano, Nocera, Fabriano, Gradoli, Recanati, e parzialmente a Siena, a Palermo, a S. Severino, e nei consigli provinciali a Napoli, ove ancora non hanno avuto luogo le elezioni per il consiglio municipale.

Dove vinsero i liberali a fronte dei cattolici, vinsero sempre coll'aiuto d'illegalità di ogni specie perchè la vera grande maggioranza è dalla parte dei cattolici.

## Cose Cittadine

Le manifestazioni di amore verso il Santo Padre si moltiplicano ogni giorno dappiù, e l'eccellente salute in cui Dio lo conserva danno fondata speranza, che l'immortale Pontefice sorpassi l'età si longeva dell'illustre suo fratello, il Conte Gaetano Raffaele Mastai, il quale il giorno 25 Luglio p. p. entrava nel novantesimo anno di vita.

La mattina del giorno 15 corrente, il S. Padre si degnava accogliere con paterna benevolenza un pregievole lavoro che gli presentava il sig. Pacifico Rinaldi di Assisi del Corpo delle Guardie Palatine d'onore, consistente in una pergamena dipinta con bellissimi e svariati ornati, stile 500, in mezzo ai quali spiccava un finissimo ritratto dell'augusto Pontefice.

In seguito d'invito fatto dalla Società di onoranze funebri a Giuseppe Mazzini, varj artisti italiani hanno esposto nelle sale presso la porta del popolo, i busti in gesso del grande agitatore, fra i quali la Commissione nominata dalla Società

stessa, sceglierà quello che dovrà eseguirsi in marzo per essere poi collocato nel Campidoglio. — Da più giorni in varj quartieri della Città si muovevano forti lagnanze per la pessima illuminazione del Gaz, la di cui luce ha una tinta rossastra, e mancante ancora di forza. — Un Sacerdote che martedì verso le ore 7 pomeridiane passeggiava tranquillamente in prossimità della stazione di Termini si vide avvicinare da un individuo al ceffo buzzurro che non aveva mai nè conosciuto nè visto, il quale gli domandò se Egli avrebbe preso parte alla votazione. Alla risposta affermativa del Sacerdote, quell'individuo rispose: *si ricordi allora delle bastonate*. Ecco le arti perfide che adoperano gli eroi del 20 Settembre per intimorire gli onesti cittadini. — Mercoledì mattina un tale Anacleto del Chiaro di Pisa di anni 19, che trovavasi ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito affetto di febbre pernicioso, preso da forte delirio, non ostante i grandi sforzi degli assistenti per impedirne gli eccessi; quell'infelice si svincolò dalle braccia degli infermieri e, saltato un muro, si precipitò nel Tevere. — Il numero dei malati che vengono ammessi negli ospedali è sempre in aumento. — Dall'ultima rassegna settimanale pubblicata dal Municipio risulta che dal 15 al 21 Luglio il totale dei nati è stato di 120, e quello dei morti di 179 — L'infetto giudeo Arbib, mediante il suo giornale intitolato la *Libertà* prosegue a fare il suo mestiere denunziando gli impiegati che facendo uso della loro libertà ricusarono di firmare l'indirizzo al Re Vittorio Emanuele per la salvezza del suo augusto figlio di Spagna — Si annunzia per il giorno 9 agosto prossimo la riunione di quei onorevoli deputati rimasti commissionati per stabilire intorno ai lavori di miglioramento della Sala parlamentare — I ladri, e i Cavalieri d'industria continuano sotto gli auspici del ministro Lanza ad esercitare il loro mestiere — Un povero e miserabile contadino, che non possedeva che la meschina somma di Lire cinque in tanti piccoli boni, da uno di questi malfattori gli venne cambiato in un bono di contraffazione umoristica — Mercoledì alle ore 2 1/2 pom. nei bagni presso S. Giovanni de' Fiorentini un tal Signore Della Valle, quantunque tenesse il suo abito entro la Capanna ove si bagnava gli venne rubato il portamonete contenente la somma di Lire 40 — Martedì mattina, mentre i religiosi Agostiniani traversavano la via della Scrofa, accompagnando nella chiesa il funerale di un loro parrocchiano, un individuo cominciò ad alta voce a parodiare le loro preghiere. Uno di quei religiosi allora si accostò a quel buzzurro applicandogli due buoni pugni sulla figura. Dopo la lezione del Religioso, quel disgraziato correva rischio di ricevere un'altra più sonora che minacciavano dargli le persone che seguivano il funerale se non si fosse dato a precipitosa fuga.

Sabato scorso una povera madre di famiglia, tornando dall'aver preso un pò di vitto dai frati di S. Bonaventura vedendo uno in abito da sacerdote, gli si accostò chiedendo un'elemosina. Era questi un ministro evangelico che udita la sua domanda e richiestole se ella fosse cattolica, le soggiunse « Fatevi protestante e vi toglierò dalla miseria. » Inorridita a tale proposta la buona madre, rispose che, fossero pure a lei proposti dei milioni mai non li avrebbe accettati a sì abbominevole patto. Una parola di lode alla brava donna che seppe dare meritata lezione a questi corruttori della nostra città. (Dalla Stella)

DAVIDE VALGIMIGLIA == redattore responsabile